

LE GRANDI AZIENDE BOICOTTANO FACEBOOK



Negli Stati Uniti una grande ONG (Organizzazione Non Governativa) americana contro le discriminazioni razziali e un'importante associazione per i diritti civili degli afroamericani hanno lanciato una campagna contro la cattiva informazione veicolata attraverso internet.

La campagna si chiama ***Stop Hate For Profits*** (letteralmente ***Stop all'odio per i profitti***).

La campagna ha chiesto alle aziende di boicottare Facebook.

Le prime aziende che hanno aderito a questa richiesta sono state *North Face* e *Patagonia*.

Il 30 giugno grandi aziende come *Coca-Cola*, *Ford*, *Microsoft* e molte altre multinazionali hanno aderito a questa iniziativa.

FACEBOOK E L'INFORMAZIONE.

Questo boicottaggio è motivato dall'atteggiamento di Facebook nei confronti dell'informazione.

Durante le manifestazioni per **l'uccisione di George Floyd**, Facebook ha permesso la diffusione di contenuti «che incitavano alla violenza contro i manifestanti che combattono per la giustizia razziale».

Da anni Facebook è accusato di permettere la pubblicazione notizie false e post che promuovono l'odio.

Durante le manifestazioni per l'uccisione di George Floyd, Twitter aveva deciso di non pubblicare alcuni messaggi di Donald Trump, presidente degli USA, perché violenti.

Facebook, invece, aveva pubblicato gli stessi messaggi di Trump.

Per questo motivo anche molti dipendenti di Facebook avevano criticato il suo amministratore delegato e fondatore (Mark Zuckerberg).

Gli esperti ritengono che il danno economico per Facebook sarà limitato.

Le grandi aziende rappresentano, infatti, solo il 6 per cento del suo fatturato di pubblicità.

Facebook, però, potrebbe avere un danno d'immagine forte, perché molti utenti potrebbero decidere di abbandonarlo.

Questo provocherebbe danni in Borsa.